

Prime stime di Assoenologi sui danni del gelo nei vigneti



L'ondata di gelo che ha investito l'Italia a inizio aprile ha avuto **conseguenze difformi, a seconda dei territori**, su tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda in particolare i vigneti italiani la situazione – da quanto emerge dal monitoraggio di Assoenologi – appare oggi distribuita a macchia di leopardo. In generale si evidenzia che **a soffrire di più l'evento meteorologico sono state le zone di media collina e di fondovalle**, con danni specifici su quelle varietà precoci che avevano già emesso i primi germogli.

Si contano zone particolarmente colpite in **Toscana e Umbria**, ma ad essere interessate dalle gelate sono anche alcuni territori dell'**Emilia-Romagna e del Veneto**. Molti i territori dove non si rilevano, fortunatamente, particolari ricadute, specialmente nelle regioni del Sud che sono quelle a più alta potenzialità produttiva.

Da questo primo monitoraggio – annuncia Assoenologi – salvo eccezioni, **non si prevedono, a oggi, riduzioni significative del potenziale produttivo nazionale**. Anche se una valutazione effettiva sui reali danni alla produzione potrà essere effettuata solamente tra una decina di giorni, quando le «gemme cotonose» passeranno allo stadio successivo e si apriranno e, al tempo stesso, avremo superato altre giornate in cui si prevedono nuovamente cali termici importanti.

Per quanto riguarda il **Veneto centro-orientale** la zona maggiormente colpita è stata quella bassa, nell'areale di Venezia. Nel Veneto occidentale i danni sono stati evidenziati solo su Glera e Chardonnay in alcune zone di Vicenza e Padova e solamente sulle viti che erano in fase avanzata di germogliamento con la prima gemma. Si sono salvati i vigneti in zona lago di Garda, Valpolicella, Soave e Bardolino.

In **Emilia** si riscontra un danno piuttosto diffuso; da evidenziare i danni sui vigneti di Lambrusco Grasparossa che quest'anno è in anticipo col germogliamento e dove si rileva un danno all'incirca del 70%.

Toscana: tutta la regione è stata interessata dalle gelate, con punte di -7/-8 °C nella zona dell'aretino e danni probabilmente ingenti. **Il vitigno che ha subito maggiori conseguenze è il Sangiovese**, che aveva già germogliato, mentre è quasi indenne la Vernaccia, indietro nello sviluppo fenologico. Le zone alte del Chianti Classico per ora non rilevano danni, criticità rilevate a Montalcino e Montepulciano nei vigneti di fondovalle e pianura. **La Maremma è, invece, quella più colpita**: si stimano danni intorno al 40%, con punte anche superiori.

L'**Umbria** è stata duramente colpita, soprattutto su Chardonnay, Grechetto e Merlot, praticamente intoccato il Trebbiano (il vitigno bianco più diffuso in regione) in quanto in ritardo vegetativo.